



S.O.S ABUSI Onlus



Organizzazione Non Lucrativa di Utilità
Sociale a Difesa del Consumatore e dei
Diritti Inviolabili e Fondamentali
dell'Uomo e Del Cittadino



Famiglia di orafi messa in ginocchio da tassi bancari fino al 200%. A giugno il caso davanti al giudice

Perde l'azienda ed ora rischia la casa

AREZZO - Famiglia aretina ex proprietaria di un'azienda orafa rischia di perdere l'unico bene ancora di sua proprietà: la casa in cui vivono tutti, del valore di 1 milione e zoomila euro. La vicenda, forse, troverà una risposta a giugno in tribunale. Ma ripercorriamo, passo dopo passo, la loro odissea che è iniziata nel 2005 a seguito della chiusura della propria ditta, che è avvenuta quando hanno iniziato a ricevere decreti ingiuntivi, precetti e pignoramenti immobiliari. "Per questo motivo - spiega Maurizio Forzoni presidente della Onlus Sos Abusi - hanno deciso di far controllare i propri conti bancari. Dalle analisi svolte sono risultati tassi annui effettivi globali che in alcuni casi sfioravano il 200%. Quindi, in base alle nostre perizie abbiamo verificato che i Taeg erano sempre superiori ai Tassi soglia usura, quindi l'azienda avrebbe dovuto riavere gli interessi, oltre il maggior danno da mancato guadagno. Però, per uno dei tre istituti di credito coinvolti

nella vicenda l'azienda è ancora in debito con la banca stessa, mentre dagli altri due è stato riconosciuto il risarcimento. Per questo motivo i nostri associati sono stati da noi indirizzati a depositare la denuncia querela il 12 dicembre 2006 ed hanno richiesto ed ottenuto la sospensione dei termini di tutte le esecuzioni pendenti e proprio per questo è stata bloccata anche la vendita dell'immobile. Nel frattempo, la famiglia ha chiesto un mutuo a tasso zero per poter riavviare l'attività, che ammontava ad 800mila euro con 400mila di anticipo. Ma dal 10 febbraio 2007 questa famiglia è andata di sospensione in sospensione, senza ottenere nessun finanziamento. A questo punto essendo passati trecento giorni e nonostante il parere del prefetto e del presidente del tribunale che hanno concesso nuovamente la sospensione, il giudice l'ha, invece, rigettata ed ha fissato l'udienza a giugno".

Claudia Martini

L'articolo è riproducibile e/o divulgabile, citandone la fonte: <http://www.sosabusi.it>

S.O.S ABUSI Onlus

C.F. 92056140517

Sede e Presidenza: Loc. Le Pietre n. 23-d, 52100-Arezzo (AR)

Tel: 347.8392440

E.mail: info@maurizioforzoni.it

<http://www.maurizioforzoni.it>

<http://www.sosabusi.it>